



Prodotto da IntimInnesti Aps

scritto, diretto e interpretato da Elena Colombo

collaborazione alla drammaturgia e alla regia Andrea de Peppo

luci Maurizio Coroni

tecnico luci e audio Andrea de Peppo

*Poi come va va
Si è pronte alla tempesta*
Sara Honneger

Elena Colombo

intiminnesti@gmail.com

tel. + 39 3348872246

<https://www.facebook.com/iopartospettacolo/>

Una donna, un baule, due storie da raccontare.

Come un'eroina epica alla vigilia della battaglia, una donna racconta il suo viaggio nel mondo della gravidanza e del parto ripercorrendo quel tempo di attesa, fatto di desideri e paure.

Una narrazione ironica, a tratti frenetica, ci conduce dentro la sua storia, che è anche la storia di tante donne, ognuna alla ricerca della propria strada per diventare madre.

Eroine del nostro tempo, alle quali rimane il compito titanico di scegliere gli esami a cui sottoporsi, dove e come partorire, quali e quanti vestitini comprare.

E se ci fosse un altro modo per dare alla luce e venire al mondo?

Questa la domanda a cui la narratrice cerca di dare risposta attraverso il racconto di due parti, due modi diversi di vivere quella straordinaria esperienza di trasformazione che è la nascita di un figlio.

Lo spettacolo è frutto di un lungo lavoro di ricerca ed elaborazione di storie personali e racconti di altre donne, madri e ostetriche, portatrici di un'idea di nascita nuova e antica al tempo stesso.

DURATA dello Spettacolo: 60 minuti

PROMO

<https://youtu.be/9Ci0h7eHsJE>



SINOSI

Una donna canta seduta su un baule e quando il canto finisce lei comincia a raccontare la storia del giorno in cui il suo secondo figlio stava per venire al mondo.

Ci porta dentro i gesti che ha compiuto, dentro i suoi desideri e le sue paure, ma qui il racconto si ferma.

Per poter continuare deve prima fare un passo indietro, indossare i panni di sé stessa al tempo della prima gravidanza.

Come in un flash-back, la ritroviamo al momento in cui scopre di essere incinta per la prima volta, attraversiamo con lei quel tempo di attesa, le ore passate a leggere libri per diventare la madre perfetta, la scelta del luogo in cui partorire, i controlli, l'arrivo delle contrazioni, il travaglio.

Attraverso semplici gesti e cambi di voce incontriamo i personaggi che la accompagnano in questo viaggio, mentre il baule diventa di volta in volta sala d'attesa, lettino ginecologico, valigia, vasca, oggetto simbolico che ci conduce verso l'evento tanto immaginato e desiderato.

Ma più il momento del parto si avvicina, più la vediamo diventare vittima ingenua di un meccanismo in cui viene esplorata, manipolata, valutata, fino a ritrovarsi in una sala operatoria.

La luce ora è fredda e il racconto passa dalla prima alla terza persona, come se non fosse lei la protagonista di quel momento, ma un'altra donna, un altro corpo che inebetito lascia che sua figlia venga portata alla luce.

Arriva una canzone, la stessa che la donna cantava all'inizio, che ci riporta al giorno in cui il suo secondo figlio sta per nascere.

In questo nuovo viaggio viene accompagnata da un'ostetrica, ma non mancano i dubbi e le paure, ogni cosa sembra ripetersi.

All'arrivo delle contrazioni però non c'è più tempo per pensare e, nonostante una serie di passaggi rocamboleschi, la donna viene finalmente trascinata nella tempesta e si apre al passaggio di suo figlio.



NOTE DI REGIA

Occuparsi di parto e di nascita è occuparsi dell'inizio, del momento fondante che è comune ad ogni essere umano.

Io Parto nasce prima di tutto da un'esperienza personale, anzi due, i miei figli e i loro modi così diversi di venire al mondo.

Partorendo e diventando madre mi sono resa conto di quanto l'evento inaugurale di ogni vita umana fosse da tempo immemore relegato in uno spazio di silenzio e interdizione, e ho deciso allora di raccontarlo per riportarlo in una dimensione di narrazione collettiva.

Nel farlo, mi è stato subito chiaro che avrei dovuto parlare di parto, invece che di nascita, per porre l'accento sul punto di vista della madre più che su quello del bambino, per porre l'attenzione sull'idea che sia, o dovrebbe essere, la donna a scegliere come e dove partorire, mentre troppo spesso ad avere la parola sul parto non sono quasi mai le donne che ne fanno esperienza.

Con ironia lo Parto affronta anche il fenomeno della "violenza ostetrica", non molto conosciuto, soprattutto in Italia, ma purtroppo molto diffuso nella pratica: una vera e propria forma di violenza contro le donne che, in questo caso, si verifica all'interno dei sistemi sanitari.

BIOGRAFIA

ELENA COLOMBO nasce a Milano nel 1973.

A 22 anni si iscrive ad un corso di teatro e capisce che da grande farà l'attrice. Comincia così la sua formazione nell'ambito del teatro di ricerca, della danza contemporanea e dell'espressione vocale.

Importanti per la sua formazione sono gli incontri con maestri italiani (tra gli altri Antonietta Storchi, Pippo DelBono, Danio Manfredini, Maria Consagra, Raffaella Giordano, Cinzia De Lorenzi) e internazionali (Enrique Pardo, Jeremy Nelson, Claude Coldy, Robert McNeer).

Nel 2003 incontra la danzatrice e coreografa Cinzia De Lorenzi, con cui inizia un percorso formativo in Danza Sensibile® che la porterà poi a concludere nel 2013 il ciclo di Formazione Triennale in Danza Sensibile® con il maestro Claude Coldy e nel 2016 a diventare insegnante certificata.

Tra il 1999 e il 2007 lavora con le compagnie Teatro Città Murata, Estia e Teatro del Piccione in spettacoli per adulti e ragazzi.

Nel 2004 diventa interprete e co-fondatrice del gruppo Care Estinte, diretto da Cinzia De Lorenzi.

Dal 2009 lavora per Fondazione Theodora Onlus come dottore clown nei reparti pediatrici di alcuni ospedali italiani.

Ha creato e realizzato come autrice e interprete gli spettacoli *Storia di Nina* (2005), *Di Passi e di Semi* (2014), *Io Parto* (2018).

ANDREA DE PEPPA nasce a Napoli nel 1978. Nel 2000 inizia la sua formazione teatrale a Napoli con Gary Brackett e Martin Reckhaus. Dal 2001 al 2003 collabora con la compagnia THE LIVING THEATRE EUROPA, lavorando insieme a Judith Malina, Hanon Reznikof, Gary Brackett, Tom Walker. Nel 2001 interpreta Besler ne "Il fuoco del sole", opera teatrale sulla vita di Giordano Bruno scritta e diretta da Giancarlo Zagni. Dopo anni di distanza dal teatro nel 2014 comincia a collaborare con Elena Colombo.

Elena Colombo

intinnesti@gmail.com

tel. + 39 3348872246

<https://www.facebook.com/iopartospettacolo/>

SCHEDA TECNICA

Spazio scenico

- Larghezza 4 m, profondità 4 m (esclusa quadratura)
- Quadratura nera italiana: quinte + fondale + soffitti

Materiale audio

- Mixer audio e amplificazione
- 2 casse adeguate allo spazio
- Cavetto minijack stereo/2 jack per collegare computer a impianto

Materiale luci

Il numero di fari teatrali può essere ridotto fino a un minimo di 6 PC, e in casi particolari (locali che forniscono poco carico elettrico), può limitarsi a 4 fari PAR LED RGBWA. **In occasione di festival all'aperto in orario diurno, lo spettacolo può essere messo in scena senza utilizzo d'impianto luci.**

- 11 PC 1kw completi di bandiere e telaio gelatina
- 2 sagomatori 36° + 1 sagomatore 50° completi di telaio gelatina
- 12 ganci
- 2 stativi minimo alti 2 m
- 3 americane: 4 linee in 1°, 3 linee in 2°, 2 linee in controluce, 1 linea a terra sinistra e 1 linea a terra destra
- 12 ch Dimmer 2Kw
- 3 sdoppiatori
- banco luci 12 ch programmabile
- Fornitura elettrica: 380 volts pentapolare (3 fasi + neutro + terra), carico elettrico max 8 KW.

Tempi

- montaggio + puntamenti + memorie 3 h
- spettacolo 1 h
- smontaggio 1 h